

SECONDIGLIANO - Quello che resta da fare nella « nuova città »

L'impegno di tutti per rendere più «umano» il quartiere «167»

Ancora pochi i negozi e le scuole - Manca la farmacia ed il posto di pubblica sicurezza - L'intervento dell'amministrazione comunale per i trasporti ed il mercato di quartiere - Le questioni degli alloggi e delle attrezzature sportive

«Ghetto», quartiere dormitorio, «città nella città», 4 lotti già completati ed abitati da oltre 30 mila persone, altri 17 che saranno finiti entro i primi anni del 1980 ed allora la popolazione sfiorerà — o supererà, secondo alcuni — il numero del 100 mila. Per la 167 di Secondigliano si può iniziare così, ripeté ancora, le stesse frasi e riportando di nuovo gli stessi dati. Come forse è utile spiegare ancora una volta le richieste e le «com-pense» che sono alla base delle «proteste» di quanti nel «ghetto» vivono già da tempo: «c'è carenza di negozi, di scuole e strutture»; manca persino la farmacia e un servizio di sorveglianza da parte delle forze di pubblica sicurezza; i mezzi di trasporto pubblico sono insufficienti e i nuovissimi appartamenti degli ultimi piani con la pioggia si trasformano in piccoli stagni. Sono cose, queste, ripetute già tante volte: adesso crediamo — passato il momento del «grande grido» dal Ministero di Napoli verso la 167 di Secondigliano sia giunta l'ora di capire che cosa è stato fatto, sino a che punto si è evitato il disagio degli abitanti della «nuova città».



L'inizio dei lavori, nel '71, di 20 appartamenti dell'IACP sull'area 167 di Secondigliano

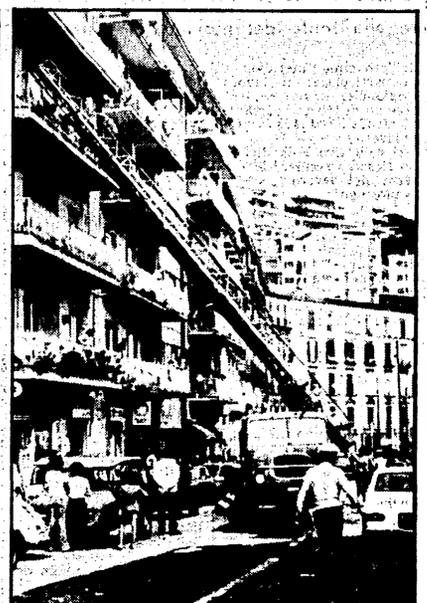
«Nelle ultimissime settimane — racconta Vincenzo Imbimbo, vicepresidente del locale comitato assegnatari — qualcosa si è sbloccato ma la sensazione è che IACP e Comune di Napoli — che sono i nodi più dritti in questa rete — devono muoversi più in fretta». E queste parole rendono perfettamente il quadro dell'attuale situazione nella 167 di Secondigliano. Che niente sia stato fatto è impossibile sostenere; che tutto sia già risolto sarebbe ugualmente impossibile affermarlo.

In un appartamento di via Posillipo 370

Fuga di gas ed esplosione: muore un giovane di 26 anni

Seramente ferite la moglie e la figlioletta di 4 mesi - Una sigaretta accesa in una cucina piena di gas all'origine dello scoppio - Mezzo miliardo di danni in un incendio a S. Giovanni a Teduccio

È stata una fuga di gas a provocare l'incendio nell'abitazione di Luigi Stigliano, incendio in cui ha perso la vita un giovane di 26 anni, vigile del fuoco a Bari che stava facendo una breve licenza presso i suoceri, dove abitava con la moglie e la figlia di quattro mesi.



Vigili del fuoco mentre prestano soccorso nell'incendio di via Posillipo

Lo scoppio che ha provocato il violento incendio è avvenuto alle 13,30. Al terzo piano stabile di via Posillipo 370, si trovavano al momento Luigi Stigliano di 52 anni, un capitano della marina mercantile, sua moglie Carmela, la figlia Marisa, di 33 anni, e suo marito, un operaio di 20 anni, nonché la figlia di 4 mesi, la piccola Federica, di appena 4 mesi.

Dai primi accertamenti sembra che il vigile del fuoco in licenza si sia diretto verso la cucina. Si è fermato un attimo per accendersi una sigaretta quando all'improvviso si è verificato il violento scoppio. L'Annunziata è stato investito in pieno dallo scoppio e dalle fiamme, tanto che è caduto sul pavimento dove è rimasto esausto. Intanto tutto ciò che si è animato in quella casa ha affrettato a fuggire. La moglie e la figlia sono rimaste nella strada. Qualcuno prima ha provveduto a telefonare ai vigili del fuoco, altri sono accorsi sul posto, altri ancora hanno chiamato i soccorsi.

Le iscrizioni alle 150 ore si chiudono il 25 settembre

Il 25 settembre si chiuderanno le iscrizioni ai corsi delle 150 ore per il conseguimento della licenza di guida. Per accedere ai corsi, aperti a chiunque compirà i 16 anni entro il 31 dicembre di quest'anno, è necessario presentarsi al preside della scuola in cui si intende frequentare, una domanda in carta semplice in cui siano chiaramente indicati i dati anagrafici, l'indirizzo, la ditta presso la quale si svolge l'attività lavorativa, il titolo di studio e l'ultimo classe frequentata.

I corsi si terranno nelle seguenti scuole della città: Aliotta, Augusto, Bordiga, Caracciolo, Casanova, Della Porta, d'Acquillo, Don Bosco, Leopardi, Moscati, Minucci, Musio, Nevio, Pappalardo, Scavone, Scudato, S. Giovanni a Teduccio, Scuola media, Solimene, Torrance, via Appia, Zancella.

Nell'Aversano dopo la sanguinosa rapina a Parete

Le vere ragioni della nuova criminalità

È l'unica zona d'Italia, oltre alla Sicilia, in cui siastata applicata la legge antimafia - La mancanza di posti di lavoro e di strutture sociali all'origine del preoccupante fenomeno - L'escalation della violenza - Dichiarazioni dei compagni Iorio e Di Marino, sindaco di Parete - Necessario un impegno unitario

La sanguinosa rapina che mercoledì scorso portò alla morte di un giovane portatore di un'idea di sviluppo economico, colpito al cuore, nella officina postale di Parete, ha scatenato un'ondata di sdegno e di indignazione tra le popolazioni dell'agro aversano. Ma esso è stato solo l'ultimo atto di una crescente spirale di criminalità che dilaga con incredibile intensità nella zona, specie negli ultimi mesi: basti ricordare solo come è piovuto come la rapina a Caserta al Banco di Napoli di Casale di Principe, ed al Banco di Roma di Aversa, l'azione di estorsione, effettuata in pieno giorno in una farmacia di Casale di Principe, da due gemini incapaci, che hanno ucciso il farmacista e ucciso un poliziotto. Quest'elenco potrebbe continuare a dimostrazione che quello della criminalità comune è diventato, in

questa area, uno dei fenomeni più preoccupanti. «Basti pensare che la stragrande maggioranza della delinquenza della provincia di Caserta, come ha confermato il compagno avv. Delio Iorio — proviene dai comuni della zona aversana».

Ma all'interno di questo dato, quello che scorderà ancora di più è la forte incidenza della delinquenza minorile: infatti per la più sono i giovani, i protagonisti dei più recenti episodi (estorsioni, rapine a mano armata). Il carattere sanguinoso della rapina di Parete dà poi il senso della netta trasformazione che negli ultimi 10 anni ha subito la delinquenza in questa zona attraverso una vera e propria «escalation» violenta, passando dal furto, alle forme più svariate e violente (con-

trabando, estorsioni, rapine a mano armata ecc.), di delinquenza organizzata. Alla base di questo fenomeno sono delle motivazioni profonde che vanno ricercate innanzitutto nel disagio, nel malessere, in cui vivono le popolazioni della zona aversana, intasate in una area molto congestionata e con un alto indice di affollamento, caratterizzata da una endemica arretratezza dei servizi e strutture sociali.

In modo particolare i giovani sono afflitti dalla mancanza di prospettive in quanto è sempre presente lo spettro della disoccupazione di massa (come dimostrano anche i dati del preavviamento al lavoro che vedono gli concentrati quasi un terzo degli iscritti delle liste speciali delle liste provinciali). Inoltre, essi non hanno possibilità alcuna di esprimer-

Documento del « gruppo energia » del PCI

Concrete possibilità di lavoro esistono nel settore energetico

Soprattutto in relazione alla legge del preavviamento - A colloquio con il compagno D'Acunto - Le ipotesi sono da specificare in termini numerici e presuppongono una precisa volontà politica

«Nel settore della energia esistono spazi e concrete occasioni di lavoro, anche in relazione al preavviamento del giovane». Questo in sostanza il contenuto del documento del «gruppo energia» del comitato regionale del PCI che illustra il compagno Antonio D'Acunto. «I problemi energetici per il nostro paese non sono solo quelli di assicurare le fonti necessarie allo sviluppo produttivo, sociale ed economico e civile; si tratta anche di intervenire per assicurare un uso equilibrato delle risorse e porre le basi per eliminare le condizioni di subalterità nei confronti dell'Italia per i propri approvvigionamenti». Facciamo allora degli esempi di concrete occasioni di lavoro nel settore energetico.

«È necessario, ad esempio — spiega D'Acunto — avviare un gran numero di operatori (autisti, tecnici, operai) verso la conoscenza e la piena e razionale utilizzazione delle risorse idriche; una esigenza fondamentale per la nostra regione data che ad una particolare naturale ricchezza di acque (i bacini con foce al-

lurali della Campania per affluiscono sono in Italia) non corrisponde a tutti i livelli di una soddisfacente conoscenza delle potenzialità ad esse connesse. Esistono nel resto precisi progetti per le acque interessanti la nostra regione: progetto 3 per il disinquinamento e il progetto 28 per l'utilizzazione delle acque degli schemi idrici inter-settoriali».

«Un altro settore particolarmente importante — riprende D'Acunto — è quello dell'«energy conservation» che riguarda la migliore utilizzazione globale dell'energia; si tratta sostanzialmente di affrontare il problema di come realizzare economie di spesa nella produzione, distribuzione, e uso di tutte le risorse energetiche di cui necessita il paese; ma esistono già oggi concrete possibilità di lavoro anche in campo di ricerca e la utilizzazione dell'energia geotermica, della stessa energia solare. Nella nostra regione il campo di ricerca è vasto e di grande importanza. Il gruppo energia del comitato regionale del PCI ha anche stilato un progetto di occupazione nel settore energetico, strettamente collegato alla stessa legge di preavviamento, che vale in parte a rendere nel concreto. I campi di intervento finora individuati sono:

RISPARMIO ENERGETICO NEL SETTORE DELLA EDILIZIA — Ci si riferisce all'isolamento degli edifici, al consumo di energia ed all'organizzazione degli stessi. Il campo è aperto, con opportune differenziazioni, a laureati tecnici, operai. Per la formazione professionale si può pensare a corsi della durata di un anno, organizzati a livello universitario.

«L'agricoltura a Giugliano sta morendo», sostiene l'assessore Gargiulo —, perché le colture sono vecchie e non rendono più; l'intera economia giuglianesi è in crisi. Ho studiato a lungo le possibilità offerte dalla legge sull'occupazione giovanile e insieme con i collaboratori abbiamo deciso di puntare «forte» verso il recupero del lavoro agricolo: il vivaio perciò servirà innanzitutto agli agricoltori della zona e per sperimentare».

ENERGIA SOLARE — La formazione professionale, inter-settoriale, di tecnici ed operai, deve riguardare questo campo di interventi: la ricerca la progettazione e la costruzione di impianti di energia solare. Gli sbocchi possibili sono da individuare: nel campo della ricerca (CNR università, centri di ricerca); in imprese nuove o già operanti nel campo del condizionamento, per le quali possono esistere prospettive di riconversione; in imprese esistenti, nella creazione di cooperative.

RISORSE IDRICHE — Avviare un gran numero di operatori verso la conoscenza e la successiva piena e razionale utilizzazione delle risorse idriche è una esigenza particolarmente sentita per la nostra regione.

«Tenendo anche conto del problema di inquinamento della conoscenza ed uso delle risorse idriche e del problema delle conoscenze ed uso geologico del territorio, si può pensare a questo campo di intervento per il preavviamento: censimento delle risorse idriche in Campania, (certificato e studio di dati e dati superficiali e sotterranei); problemi della utilizzazione delle acque connesse con la difesa del territorio; censimento delle acque calde e delle potenzialità geotermiche; carte geologiche, idriche e idrogeologiche; attività per la utilizzazione delle risorse idriche e delle opere da realizzare per un uso produttivo delle acque (irrigazioni, usi civili, energia, industria, difesa del suolo) — controllo inquinamento e gestione impianti di depurazione».

«Questo primo ipotesi approntata dal gruppo energia del PCI è stata studiata in un maggiore approfondimento di ciascun settore ritenuto utile per il preavviamento e una dimensione unitaria di tutto il progetto del preavviamento; per questo non si fanno specificamente numeri e cifre».

«Quello che è interessante mettere in evidenza — prosegue D'Acunto — è che in questo settore le possibilità di lavoro non sono né contingenti, né marginali e dal punto di vista qualitativo, esse rientrano in quelle attività ad alto contenuto tecnico e tecnologico: esse non è trascurabile, se si tiene conto dei problemi di occupazione e di riconversione produttiva che ha l'Italia e del ruolo nuovo che spetta in quest'ambito al Mezzogiorno».

«È chiaro peraltro — conclude il compagno D'Acunto — che le possibilità di lavoro che si aprono dipendono direttamente dalle scelte e dalle volontà politiche di carattere nazionale e regionale. E' in questa logica che occorre misurare la validità delle proposte e delle iniziative, per la applicazione della legge sul preavviamento al lavoro del giovane».

Al lavoro 485 giovani

Giugliano: 8 progetti preparati dal Comune

GIUGLIANO — «Con 10 mila metri quadrati di terra incolta e una cooperativa di trentasei giovani, il progetto prevede la realizzazione di un vivaio per nuove colture: l'intenzione è di realizzare un nuovo rapporto tra città e campagna, tra agricoltura e lavoro nel campo». Così si esprime il compagno Antonio Gargiulo, assessore al Lavoro e all'Agricoltura al Comune di Giugliano, che ha curato personalmente la stesura degli otto progetti speciali per l'occupazione giovanile presentati nei giorni scorsi.

«Complessivamente abbiamo previsto il reperimento di 485 nuovi posti di lavoro per la durata di dodici mesi — prosegue l'assessore Gargiulo — ripartiti in tre settori fondamentali: agricoltura, assetto del territorio e servizi sociali». Per stamattina il PCI ha promesso un dibattito con la popolazione per spiegarne il valore. Ma la cosa a cui più tiene il Comune è proprio il progetto che prevede la costituzione del vivaio; l'amministrazione comunale di sinistra ha già messo a disposizione un terreno demaniale e sta approntando tutte le procedure per agevolare la costituzione della cooperativa. «L'opera sarà completata in un mese e sarà assunta la gestione».

«L'agricoltura a Giugliano sta morendo», sostiene l'assessore Gargiulo —, perché le colture sono vecchie e non rendono più; l'intera economia giuglianesi è in crisi. Ho studiato a lungo le possibilità offerte dalla legge sull'occupazione giovanile e insieme con i collaboratori abbiamo deciso di puntare «forte» verso il recupero del lavoro agricolo: il vivaio perciò servirà innanzitutto agli agricoltori della zona e per sperimentare».

Dovrà gestire i servizi socialmente utili

A Gragnano si lotta per la cooperativa

GRAGNANO — A Giugliano è il comune a sostenere la costituzione delle cooperative per l'occupazione della legge sul preavviamento; a Gragnano invece la legge dei giovani disoccupati ha dovuto sostenere un lungo braccio di ferro con l'amministrazione monocolore DC per ottenere che la gestione di servizi sociali — istituti per creare nuova occupazione, venisse affidata ad una cooperativa con circa sessanta soci.

«È stata proprio la legge — spiega il compagno Adolfo Coscarelli — che attraverso un'ampia consultazione fra la popolazione ha proposto al comune la situazione di disoccupazione elementare e nelle medie, l'assistenza in cinque asili-nido e l'apertura di un consultorio familiare e infine un servizio di assistenza tecnico-amministrativa per i commercianti. All'inizio l'amministrazione ha preferito fare «orecchie da mercante» e solo attraverso una forte mobilitazione e con un dibattito serrato in tutta la città siamo riusciti a mettere il comune con le spalle al muro. Siamo riusciti cioè a far passare il concetto che anche per i progetti comunali si lasci ampio spazio all'iniziativa di giovani che vogliono sperimentare nuove forme associative. E' un modo questo, secondo noi, per combattere la disgregazione che regna fra i giovani del paese. Non è un caso, che la nostra lotta ha riscosso il consenso della gran parte dei giovani».

ISTITUTO PARIFICATO

«PADRE PIO»

TECNICO COMMERCIALF

(D. 15/577 - 1, 2, 3 cl.)

CONTINUANO LE ISCRIZIONI

● **SENZA COMPITI A CASA**

● **SI STUDIA A SCUOLA**

(con la collaborazione di volontari d'ec.)

● **CORSI SERALI E DI RECUPERO**

L'eventuale iscrizione già consegnata presso istituti statali può essere revocata

VIA G. GIGANTE, 140 - 148 - NAPOLI

Tel. 364.307